GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 4 SETTEMBRE — NUM. 207

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 3 giugno 1886:

A grand'uffiziale:

Cappelli marchese Raffaele, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri — Commendatore dal 1884.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio comunale di Cerreto di Spoleto (Perugia) in seduta del 28 di marzo del 1885 propone di riformare lo statuto organico dell'Opera Pia di San Giacomo approvato con R. decreto del 3 di aprile del 1864 nel senso di assegnare una parte delle rendite a pro dei poveri infermi;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale di Perugia in data del 21 di aprile 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il regolamento per l'esecuzione della medesima;

Visto il favorevole parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Allo statuto organico dell'Opera Pia di San Giacomo di Cerreto di Spoleto (Perugia), approvato con R. decreto del 3 aprile 1864 è aggiunto il seguente articolo:

« Allorchè siasi provveduto con regolare stanziamento a tutti i pesi, oneri e tasse cui è soggetta l'Opera Pia e sarà per verificarsi un sopravanzo di amministrazione, nei bilanci dell'Opera Pia medesima si allocherà la somma non maggiore di lire duecento (L. 200) da elargirsi in elemosine ai poveri ammalati. L'elemosina consisterà in medicinali carne ed altri generi in natura. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4038 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 58 articoli del complessivo valore di stima di lire 16943 45;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire sedicimilanovecentoquarantatrè e centesimi quarantacinque (lire 16943 45).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattative private:

1. Atto in data 17 settembre 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Cittaducale (Aquila), portante vendita al comune suddetto di due fondi rustici posti nello stesso comune, descritti in catasto all'art. 1878, sezione B, nn. 819, 820, 821, 825 e 598, per il complessivo prezzo di lire tremilacinquecentotrentadue e cent. ottantotto (L. 3532 88).

2. Atto in data 7 luglio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Pescina (Aquila), portante vendita al signor Di Giulio Filippo fu Pietrantonio, di diversi fondi rustici posti in comune di Bisegna, descritti in catasto all'articolo 488, sezione D, numeri 128, 214, 215, 300 e 309, sezione E, nn. 698, 778, 778-*bis*, 779, 692, 646, 650, 650-*bis*, 142, 339, più una casa in contrada La Torre, distinta all'articolo 110, per il complessivo prezzo di lire seicentodiciassette e centesimi due (L. 617 02).

3. Atto in data 13 agosto 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Cortona (Arezzo), portante vendita al signor Giomelli Francesco di Antonio, di due fondi urbani posti in comune di Cortona al vicolo Papanello, civico num. 1, e via Berrettini, n. 19, descritti in catasto alla sezione A^3, particelle nn. 405 e 417, per il complessivo prezzo di lire duecentocinque (lire 205).

4. Atto in data 14 marzo 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettnra di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Zoccheddu Salvatore fu Giovanni, di un fondo rustico posto in comune di Siamanna, descritto in catasto al numero di mappa 1137, fraz. I, per il prezzo di lire settanta e centesimi quindici (lire 70 15).

5. Atto in data 25 aprile 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla sig. Canu Domenicangela fu Domenico, di una casa posta in comune di Cabras alla via Licheri, descritta in catasto al numero di mappa 14628, fraz. F, per il prezzo di lire duecentoquindici e centesimi novantasei (lire 215 96).

6. Atto in data 7 settembre 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita al sig. Patta Antonio, di un fondo rustico posto in comune di Narcao, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 1670, fraz. N, per il prezzo di lire venti (lire 20).

7. Atto in data 8 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Sessa Aurunca (Caserta) portante vendita al signor Testa Felice fu Antonio, di un fabbricato posto in comune di Sessa Aurunca, Borgata S. Felice, vico Olivella, descritto in catasto all'art. 4695, per il prezzo di lire trentacinque e centesimi novantasei (lire 35 96).

8. Atto in data 3 settembre 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Orbetello (Grosseto), portante vendita al signor Pini Paolo fu Giovanni e fratelli, di diversi appezzamenti di terreni posti in comune di Giglio (Isola), descritti in catasto alla sez. A, n. 304, sez. B, nn. 2233, 2240, sez. C, numeri 396, 1512, 1513, sez. D, n. 966, sez. F, n. 388, sez. G, n. 530, sez. H, n. 141, sez. I, n. 45, sez. K, nn. 208, 754, 755, 1056, 1166, 2198, 2259, 2263, 3801, 3805, 759 e sez. C, n. 429, per il complessivo prezzo di lire ottanta e centesimi quarantuno (lire 80 41).

9. Atto in data 6 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Grosseto, portante vendita al sig. Frosi Pietro fu Giacomo, di una casa posta in comune di Castiglione della Pescaja, descritta in catasto alla sezione S, particella n. 207, per il prezzo di lire sessanta (lire 60).

10. Atto in data 27 luglio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Pitigliano (Grosseto), portante vendita al signor Trasarti Salvadore fu Stefano, di un fondo rustico posto in comune di Pitigliano, descritto in catasto alla sez. D, particella n. 763, per il prezzo di lire centoquarantuno e centesimi settantacinque (lire 141 75).

11. Atto in data 1° luglio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Castel Del Piano (Grosseto), portante vendita al signor Biagioli Francesco fu Giovanni, di una casa posta in comune di Arcidosso in luogo detto le Fornaci, descritta in catasto alla sez. C, particelle nn. 44 e 45, per il prezzo di lire ventotto e centesimi quarantotto (lire 28 48).

12. Atto in data 3 agosto 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Castel Del Piano (Grosseto), portante vendita al signor Simi Virgilio fu Giuseppe, di una casa posta in comune di Castel Del Piano in luogo detto Colle Vergini, descritta in catasto alla sezione F, n. 377, per il prezzo di lire cinquantacinque e centesimi sessantotto (L. 55 68).

13. Atto in data 15 luglio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Castel Del Piano (Grosseto), portante vendita al signor Terni Stefano ed Emanuele fu Antonio di una casa posta in comune di Cinigiano, luogo detto Monticello, in contrada Pantaneto, descritta in catasto alla sezione L, particella n. 557 parte, 558 parte e 551, per il prezzo di lire sessanta (L. 60).

14. Atto in data 26 giugno 1885, stipulato nell'ufficio demaniale di Monreale (Palermo), portante vendita al signor Cassarà Giovanni fu Francesco d'una casa posta in comune di Monreale al quartiere San Vito, contrada Paggillo, e nella via Cassarà, al civico n. 25, descritta in catasto allo

art. 2086, per il prezzo di lire sessantotto e centesimi venti (L. 68 20).

15. Atto in data 25 agosto 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Bagheria (Palermo), portante vendita al signor Sorci Giovanni fu Gio. Battista di un fondo rustico posto in comune di S. Flavia, descritto in catasto all'art. 2058, per il prezzo di lire undici e centesimi sessantuno (L. 11 61).

16. Atto in data 24 luglio 1885, stipulato nel 1° ufficio demaniale di Palermo, portante vendita al signor Di Maria Andrea fu Giuseppe di una casa terrena posta in comune di Villabate, alla via del Torrente, civico n. 62 o 64, distinta in catasto all'art. 123, prospetto B, num. 255, per il prezzo di lire duecentoventi e cent. novanta (L. 220 90).

17. Atto in data 4 agosto 1885, stipulato nel 1° ufficio Demanio di Palermo, portante vendita al signor Baffco Pietro nel nome dell'Amministrazione del Fondo per il culto di una bottega sita entro la città di Palermo, nella piazza grande dei Tedeschi, al civico n. 21, ed un quartino posto nella via Pesa Cannone, al civico n. 44, distinta in catasto al numero di mappa 4751, per il prezzo di lire cinquecentosessantacinque e cent. settantacinque (L. 565 75).

18. Atto in data 25 luglio 1885, stipulato nel 1° ufficio Demanio di Palermo, portante vendita al signor Carlo Naso di Giuseppe di un'area di terreno sito entro la città di Palermo, al vicolo 2° di Spagna, ai civici num. 19 e 21, descritta in catasto all'art. 2885, per il prezzo di lire centocinquanta (L. 150).

19. Atto in data 2 agosto 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Bagheria (Palermo), portante vendita alla signora Riccobono Giovanna fu Pietro, assistita dal proprio marito Ventimiglia Onofrio, inteso per Francesco, di un fondo rustico posto in comune di Casteldaccia, descritto in catasto all'art. 1518, sez. A, nn. 1438 e 1439, per il prezzo di lire trentacinque e centesimi undici (L. 35 11).

20. Atto in data 10 agosto 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Bagheria (Palermo), portante vendita al signor Lucato Michelangelo di Antonio, di un fondo rustico posto in comune di S. Flavia, descritto in catasto all'art. 2394, sez. E, n. 167, per il prezzo di lire nove e centesimi tredici (L. 9 13).

21. Atto in data 10 agosto 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Bagheria (Palermo), portante vendita ai signori Monreale Vincenzo fu Giuseppe e Monreale Onofrio fu Francesco, di un fondo rustico posto in comune di S. Flavia, descritto in catasto all'art. 729, sez. F, nn. 1667 al 1670, per il prezzo di lire quarantatrè e centesimi quarantacinque (L. 43 45).

22. Atto in data 5 luglio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Partinico (Palermo), portante vendita al signor Lo Piccolo Salvatore fu Pietro, di un fondo rustico posto in comune di Giardinelli, descritto in catasto all'art. 8533, ora al n. 127, sez. S, n. 2386, per il prezzo di lire quarantotto e centesimi sessantotto (L. 48 68).

23. Atto in data 19 settembre 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Ceccano (Roma), portante vendita al signor Micheli Antonio, di una casa posta in comune di Ceccano, in via San Quinziano, al civico n. 8, descritta in catasto al numero di mappa 379 sub. 1, sez. Paese, per il prezzo di lire nove (L. 9).

24. Atto in data 2 agosto 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Viterbo (Roma), portante vendita ai signori Capati Giovanni e Vincenzo fu Agostino, di una casa posta in comune di Grotte S. Stefano, in via Belvedere, al civico n. 82, descritta in catasto al numero di mappa 658 sub. 2, per il prezzo di lire ottantasette e centesimi quaranta (L. 87 40).

25. Atto in data 9 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Tortu Angelica fu Comita, vedova Oggiano, di tre fondi rustici posti in comune di Aggius, descritti in catasto ai numeri di mappa 1803 fraz. K, 1|2 1764 fraz. K, 1|6 1788 fraz. K, per il complessivo prezzo di lire cinquantatrè e centesimi ventiquattro (L. 53 24).

26. Atto in data 18 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonte (Sassari), portante vendita al signor Tedelo Meuruzzuln Leonardo fu Lorenzo, di una casa posta in comune di Chiaramonte, in via Grande, al civico n. 161, del reddito catastale di lire 18 75, per il prezzo di lire ventisette e centesimi ventotto (L. 27 28).

27. Atto in data 16 agosto 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Biancu Ruzzu Sebastiano fu Paolo, di due fondi rustici posti in comune di Aggius, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 924 fraz. O, 1|2 929 fraz. O, per il complessivo prezzo di lire ventisette e centesimi ottantotto (L. 27 88).

28. Atto in data 16 agosto 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Stangoni Chiara fu Pietro, assistita dal proprio marito Adelis Galzega, di diversi fondi rustici posti in comune di Aggius, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|3 257 fraz. H, 1|16 1567, 1|16 1570, 1627 fraz. L, 1709 fraz. L, 1|267 1184 fraz. K, 1856 fraz. M, per il complessivo prezzo di lire duecentotrentatrè e centesimi sessanta (L. 233 60).

29. Atto in data 16 agosto 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita alla signora Stangoni Girolama fu Giovanni Battista, vedova Piga, di due fondi rustici posti in comune di Aggius, descritti in catasto ai numeri di mappa 558 e 559, frazione I, per il complessivo prezzo di lire duecentotto e centesimi quattro (L. 208 04).

30. Atto in data 31 maggio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti (Sassari), portante vendita al signor Spanu Giovanni fu Raimondo, di due fondi rustici posti in comune di Chiaramonti, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 442 e 446, frazione I, per il complessivo prezzo di lire centoventinove e centesimi sessantasette (Lire 129 67).

31. Atto in data 2 agosto 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita ai signori fratelli Rizzu del fu Gavino e Chiaia Rizzu Piras, assistita dal marito Piras Giuseppe ed altri, di due fondi rustici posti in comune di Sassari, descritti in catasto ai numeri di mappa 4677 e 4678, frazione A, per il complessivo prezzo di lire trentatrè e centesimi dodici (L. 33 12).

32. Atto in data 3 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Pes Maria fu Francesco, maritata Spezziga Francesco Antonio di due fondi rustici posti in comune di Bortigiadas, descritti in catasto ai numeri di mappa 354 e 363, frazione H, per il complessivo prezzo di lire quarantasei e centesimi cinquantasette (L. 46 57).

33. Atto in data 30 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita al signor Piccolino Antonio Ignazio fu Maurizio, descritti in catasto ai numeri di mappa 783 e 784, frazione V, per il complessivo prezzo di lire seicentoquarantasei e centesimi trentotto (L. 646 38).

34. Atto in data 5 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Pes Antonia fu Francesco, maritata Careddu, di due fondi rustici posti in comune di Bortigiadas, descritti in catasto ai numeri di mappa 21|32 490 e 1|32 491, per il complessivo prezzo di lire sessanta e centesimi quindici (L. 60 15).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Le tabelle vengono pubblicate in foglio di supplemento.

Il Num. **MMCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 13 novembre 1862, n. 971;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Teramo in data del 17 luglio 1886;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Teramo, i Comuni appartenenti ai mandamenti di Nereto ed Ancarano sono staccati dalla sezione elettorale di Teramo, e costituiranno una nuova sezione elettorale commerciale separata con sede a Nereto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Segretariato Generale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto notarile fatto e rogato in Palermo il 24 luglio 1886 ed ivi registrato il 26 stesso mese al lib. 1, vol. 251, fol. 137, i signori Biffi ing. Giovanni, Nazari Rodolfo e Jungg Simone, nella loro qualità di liquidatori della Società Privilegiata Italiana per la fusione degli zolfi in Milano, hanno ceduto e trasferito alla Ditta G. Fiocchi e C. a Palermo i diritti che alla medesima Società competevano sull'Attestato di privativa industriale 20 febbraio 1877, vol. XVIII, numero 154, della durata di un anno, a decorrere dal 31 dicembre 1876, prolungata per altri quattordici anni, onde formare la durata massima dei quindici anni concessi per legge, con successivi Attestati 6 aprile 1878, vol. XX, n. 47; 31 dicembre 1878, vol. XXI, n. 196, e 24 dicembre 1879, vol. XXIII, n. 50, e quale Attestato di privativa industriale avente per titolo: *Apparecchio bilico a camicia mobile per la fusione dei minerali di zolfo col mezzo del vapore sotto pressione*, originariamente rilasciato a favore del signor Paolo Gritti, di Treviglio, domiciliato a Palermo, venne da questo trasferito alla predetta Società Privilegiata Italiana per la fusione degli zolfi in Milano, come da notificazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 aprile 1878, n. 77.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Palermo il 18 agosto 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 31 agosto 1886.

Per il Direttore: E. Bollati.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Segretariato Generale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto a Stoccolma (Svezia) il 31 maggio 1886, e registrato in Torino il 24 successivo giugno, vol. 44 Atti privati, n. 18678, il signor Nils Alexander Alexanderson, della predetta città di Stoccolma, ha ceduto e trasferito a favore della Aktie Bolaget Thetis, con sede nella medesima città, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data 6 febbraio 1885, vol. XXXV, n. 224, della durata di anni quindici, a decorrere dal 31 dicembre 1884, e portante il titolo: *Un système nouveau d'imprégnation des étoffes, papiers, bois etc., à l'effet de les rendre impermeables à l'eau mais non à l'air.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 28 giugno 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 31 agosto 1886.

Per il Direttore: E. Bollati.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato denunciato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 16 maggio 1885 dal cassiere di quest'Amministrazione, in seguito al deposito della somma di lire diecimila ottocento (L. 10,800), effettuato dal Comune di Roma a favore di Desideri Filippo fu Luigi per compenso dovutogli per permuta di porzione di un suo stabile in via della Madonna dei Monti, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà per la restituzione del deposito suddetto con mandato a favore del Desideri sunnominato.

Roma, 11 agosto 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1º corrente, nella stazione ferroviaria di Gazzo di Bigarello, in provincia di Mantova, venne attivato il servizio telegrafico pel governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 2 settembre 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero di Pubblica Istruzione, un concorso per titoli alla cattedra di *Lingua italiana e Storia*, vacante nell'Istituto nautico di Palermo.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, ed unirvi i seguenti documenti, oltre ad altri che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola;
3. Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana e della storia nelle scuole tecniche o normali e magistrali.
5. Cenno riassuntivo sulla carriera scolastica percorsa, comprovata da documenti.

I documenti allegati alla domanda dovranno essere descritti in apposito elenco, e quelli indicati ai numeri 2 e 3 devono avere data posteriore al 15 agosto.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 3 settembre prossimo.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le occorrenti comunicazioni.

Il concorrente nominato alla cattedra anzidetta riceverà uno stipendio non minore di lire 1760 annue, e dovrà rinunziare a qualunque altro ufficio pubblico o privato di cui fosse per avventura in possesso.

Dal Ministero di Pubblica Istruzione,

Addì 25 agosto 1886.

Per il Direttore Capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

LICEO MUSICALE

È aperto il concorso per la cattedra di Organo con obbligo d'insegnare Armonia e Contrappunto nel Liceo Musicale di Roma, coll'annuo assegno di lire 2300.

Il concorso è aperto per titoli o per esame e per titoli ed esame insieme. È in facoltà del concorrente di dichiarare se intenda sottoporsi all'esame o se aspiri alla nomina per soli titoli.

La domanda deve essere inviata alla Direzione del Liceo Musicale unitamente ai titoli e ai documenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso a tutto il dì 17 ottobre p. v., ultimo termine perentorio.

Alla domanda debbono essere uniti i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

A senso dell'art. 33 dello statuto del Liceo Musicale « Le nuove nomine per concorso saranno precedute da due anni di reggenza in via d'esperimento. » Il candidato prescelto dovrà uniformarsi a questa come a tutte le disposizioni relative agli insegnanti espresse nello statuto sopraindicato o nel regolamento liceale.

Il Giurì, nominato dal Consiglio direttivo della R. Accademia di S. Cecilia, esaminerà i titoli, sottoporrà gli aspiranti all'esame e giudicherà del concorso inappellabilmente.

Le norme per l'esame degli aspiranti sono le seguenti:

Art. 1. Esame orale su tutte le parti che costituiscono il corso e l'insegnamento dell'organo, dell'armonia e del contrappunto, nonchè relativi esercizi pratici da svolgersi estemporaneamente sulla lavagna e bassi numerati da eseguirsi sull'organo.

Superato il predetto esame seguono le prove pratiche come appresso:

Art. 2. Esame scritto: *a)* Disposizione a quattro parti di un basso dato senza numeri; *b)* Svolgimento di una fuga a quattro voci su tema dato.

Art. 3. Esecuzione sull'organo di una composizione, a scelta del concorrente.

Art. 4. Esecuzione sull'organo di una delle grandi composizioni di S. Bach e F. Mendelssohn estratta a sorte 24 ore avanti il dì dell'esame fra opere precedentemente designate dal Giurì.

Art. 5. Svolgimento estemporaneo sull'organo di un tema corale e di un tema fugato dati dal Giurì.

Dato dalla Residenza Accademica in Roma, via dei Greci, num. 18.

Questo dì 17 agosto 1886.

Il Presidente: DI VILLAMARINA.

Il Segretario: A. PARISOTTI.

R. Conservatorio delle Stabilite in S. Pietro in Monticelli

Essendosi reso vacante un posto gratuito nel R. Conservatorio di S. Pietro in Monticelli se ne dichiara aperto il concorso fino da questo giorno.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari, d'età non minore di 6 anni nè maggiore di 12.

Le domande dovranno essere indirizzate non più tardi del 25 settembre prossimo, alla Commissione Direttiva del detto Conservatorio in Monticelli, munite della fede di nascita e di battesimo della fanciulla, di un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiolo naturale o vaccino ed esser di sana costituzione fisica e di un attestato del Sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari benemerenze di lei.

Spirato il detto termine la Commissione Direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà la relativa proposta al Ministero della Pubblica Istruzione.

Per tutte le altre condizioni inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e programma d' insegnamento, le famiglie delle concorrenti dovranno rivolgersi alla Direttrice dell'Istituto.

Firenze, dal R. Conservatorio di S. Pietro in Monticelli, li 15 agosto 1886.

1 L'operaio : G. PUCCI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI LUCERA

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera;

Visto il decreto Reale del 25 maggio 1858, n. 216, e il relativo regolamento della stessa data, non che i Regi decreti 16 ottobre 1861, n. 273 e 14 agosto 1862, n. 766.

Dichiara:

Aperto lo esame per ottenere la iscrizione all'albo dei periti calligrafi presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera.

Detto esame avrà luogo presso il Collegio medesimo nei giorni 3 e 4 febbraio 1887, innanzi alla Commissione istituita dall'art. 7 su citato Real decreto 25 maggio 1858 e dell'articolo 2 Regio decreto 14 agosto 1862.

E quindi nel giorno 3 febbraio saranno dati i quesiti relativi ai principii dell'arte calligrafa e alle disposizioni del Codice penale e dei Codici di procedura penale e civile, e nel giorno 4 sarà formato dai candidati il rapporto di perizia — il tutto in conformità dell'art. 8 succitato Real decreto 25 maggio 1858.

Terminati gli esami nei due giorni sopra stabiliti, per i quali saranno assegnate ai candidati cinque ore di tempo, saranno fatti noti ai medesimi altri giorni, nei quali dovranno assistere alla Commissione per essere sottoposti a domande o spiegazioni orali sulle cose scritte, laddove non risultasse appieno assicurata la loro capacità.

Ogni aspirante dovrà presentare non più tardi del 10 ottobre 1886 al cancelliere di questo Tribunale la domanda iscritta su carta bollata di centesimi 60, l'estratto legale dell'atto di nascita, donde risulti di avere compiuto gli anni venticinque, il certificato di condotta e il certificato penale.

Il presente sarà pubblicato per mezzo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante avvisi da affiggersi alla porta esterna di questo Tribunale, e a quelle delle preture del Circondario.

Dato a Lucera, oggi 30 agosto 1886.

Pel Presidente in ferie
Il Vicepresidente: FEDERICO GUGLIELMI.

Il Cancelliere del Tribunale
RAFFAELLO BELLINI.

Rilasciata la presente copia d'ordine dell'Ill.mo Presidente di questo Tribunale da valere per uso di pubblico servizio.

Lucera 30 agosto 1886.

Il Cancelliere del Tribunale
R. BELLINI.

Errata-Corrige

Nella tabella indicante il riparto del contingente di prima categoria della leva 1866, pubblicata nel n. 203 della *Gazzetta Ufficiale*, il contingente complessivo deve essere *82,000* e non di 28,000 come fu erroneamente stampato.

E alla colonna 5 la cifra relativa alla media quinquennale dei cancellati dalle liste dopo l'estrazione, pel circondario di Caserta, cifra che venne omessa per errore di copia, deve essere *45*.

Finalmente, alla colonna 2, il numero degli iscritti sulle liste di estrazione pel circondario di Cuneo deve essere *11,559* invece che 15559 come fu stampato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente particolare dei *Débats* fu ricevuto in udienza particolare dal principe Alessandro d'Assia, padre del principe di Bulgaria.

Dalla lunga informazione telegrafica che il detto corrispondente manda, intorno a questa udienza, al foglio parigino, togliamo la parte che segue:

« Entrando a parlare della presente situazione della Bulgaria, il principe disse:

— « Ignoro se sia vero, come ne corre voce, che due battaglioni e cinque batterie di artiglieria si sieno poste in istato di insurrezione contro il principe e si sieno date alla campagna. Non ho ricevuto dispacci che contraddicano o confermino questa notizia. Ma se essa è vera, che cosa faranno le truppe ribelli?

« È poco probabile che esse tentino di lottare contro l'esercito devoto al principe. Si spargeranno esse per la campagna e si scomporranno in vere bande brigantesche? Si proveranno esse a fomentare lo scoppio di una insurrezione in Macedonia? Il verificarsi di una tale ipotesi costituirebbe per l'Europa un grave pericolo. Dal settembre 1885, il principe di Bulgaria si è adoperato in ogni guisa onde evitare una sollevazione in Macedonia, ed è riuscito a scongiurare questo pericolo.

« È deplorevole, continuò il principe, che la Russia sia stata male informata sulla vera situazione della Bulgaria. I diplomatici russi che si sono succeduti a Sofia hanno seguito piuttosto le ispirazioni del partito panslavista di Mosca che le istruzioni del governo imperiale. Il principe di Bulgaria ed il popolo bulgaro sanno tutto ciò che essi devono alla Russia ed i sagrifizi che essa ha fatti a loro favore e non li dimenticheranno mai. Ma il sentimento nazionale nella Bulgaria è troppo vivace perchè la Russia possa mai assorbirlo completamente.

« Se l'ora del pericolo fosse suonata, i bulgari sarebbero stati felici di pagare il loro debito alla Russia. Essi non desiderano che l'occasione di attestare la loro riconoscenza alla loro liberatrice, a condizione però che sia loro lasciata una indipendenza ragionevole.

« Ciò che ad onta di ogni malinteso bisogna desiderare e la soluzione migliore e più equa, sarebbe la riconciliazione dell'imperatore di Russia col principe di Bulgaria. Se questi è rientrato nei suoi Stati dopo di avere saputo la verità sulla aggressione del 21 agosto e sulle conseguenze del fatto, ciò derivò, primariamente, da che il principe Alessandro non poteva rimanere sotto il colpo dell'ingiuria che gli era stata fatta e rassegnarsi ad essere uscito dai suoi Stati in simili condizioni, ed in secondo luogo dall'avere egli saputo che si trattava di inviare a Sofia un commissario straordinario russo. »

Il principe disse poi che egli nulla sapeva di dispacci scambiati da suo figlio con Franzensbad, e che il principe di Bulgaria non ha obbedito che alle proprie ispirazioni.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, togliendo argomento da un articolo del *Morning Post* sulla situazione dell' Europa a proposito degli affari bulgari, dichiara: « Noi non abbiamo interessi nella Bulgaria. Gli affari di quel paese non ci riguardano e ci guarderemo bene dal chiamare per essi un solo soldato sotto le armi.

« I nostri armamenti ci sono imposti dalla Francia. I francesi aumentano continuamente le loro forze militari. Tutti i giornali francesi recano le prove della rapidità con cui si accrescono le forze militari della Francia e dei sacrifizi che si fanno in quel paese per mettere l'esercito in grado di affrontare una guerra.

« In Inghilterra si sa bene che la Germania è obbligata a tenere sempre gli occhi aperti e volti all'Ovest. Gli inglesi dovrebbero pertanto essere anche convinti che soltanto la Francia è responsabile della situazione dell'Europa centrale. Stabilire un rapporto di causalità fra questa situazione e gli affari bulgari equivale a mettersi in contraddizione coi fatti. »

Scrive il *Temps* che i diciotto corpi d'esercito stazionati in Francia terminano in questo momento ciò che si chiama le marce di concentramento e soggiunge:

« Partiti dalle loro guarnigioni rispettive i reggimenti, completati e posti sul piede di guerra mercè l'incorporazione dei riservisti, si dirigono verso una località destinata dallo stato maggiore dove vengono costituite prima le brigate e poi le divisioni.

« La fanteria, la cavalleria, l'artiglieria, i servizi ausiliari si ricongiungono; il 5 corrente comincoranno le manovre propriamente dette sopra tutta l'estensione del territorio.

« Ora, se le marce di concentramento provocano già incidenti deplorevolissimi, cosa dobbiamo aspettarci dalle giornate di manovra? Non si tratta adesso che di percorrere ciascun giorno una distanza da 22 a 30 chilometri.

« Quando invece le brigate o le divisioni opereranno le une contro le altre, i soldati dovranno stare sotto le armi dalle 5 ore del mattino alle 6 della sera e avranno da correre incessantemente attraverso ai campi e da spiegarsi in bersagliera.

« Già fin d'ora se le truppe, invece di battere delle strade larghe, popolate di villaggi, nei quali ciascuno pagando trova modo di rifocillarsi, se queste truppe marciassero attraverso a pianure e sostenessero col sacco in ispalla dei combattimenti simulati, il numero delle vittime sarebbe evidentemente molto più considerevole. A chi la colpa? A chi il rimedio? »

La Spagna si dispone a nuove elezioni.

In questi primi giorni del settembre deve aver luogo il rinnovamento delle deputazioni provinciali.

Tutti i partiti sembrano disposti ad entrare in linea non fosse altro che per permettere ai loro aderenti di contarsi.

Gli stessi carlisti, i quali fino ad ora sembravano risoluti a tenersi chiusi nella più rigorosa astensione, hanno deciso di recarsi alle urne incoraggiati a ciò dal pretendente, il quale tuttavia diede loro per istruzione di limitarsi ad andare a votare in quelle sole circoscrizioni nelle quali possono contare di avere serie speranze di successo, che vuol dire principalmente nella Navarra, nel Guipuzcoa, nella Biscaglia, nell'Alava, dove essi trovansi già in maggioranza in parecchi Consigli municipali, e dove è loro assicurato il concorso del clero rurale.

Qualunque del resto possa essere l'andamento delle elezioni ed il modo in cui vi combatteranno le frazioni dell'opposizione costituzionale ed i repubblicani, non si dubita che il ministero ne uscirà con una considerevole maggioranza.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 3. — Al banchetto offerto ieri sera dal municipio ai giornalisti italiani sono intervenuti l'Alcade, il generale Salamanca, il presidente della Società degli scrittori e degli artisti e, più tardi, il presidente della Deputazione provinciale.

L'Alcade fece un brindisi alla salute ed alla prosperità di Re Umberto ed all'unione della razza latina; il console d'Italia alla Regina reggente, il presidente della Deputazione provinciale alle Regine Margherita e Cristina, abbraccio simbolico dei popoli italiano e spagnuolo.

L'on. Cavallotti ringraziò, a nome della stampa italiana, dell'accoglienza fatta agli italiani dal popolo di Madrid, augurandosi che il bacio fraterno dei due popoli abbia il suggello della storia.

Tutti questi brindisi furono accolti con fragorosi applausi.

Il palazzo municipale era riccamente addobbato e, durante il banchetto, un concerto suonò l'Inno Reale Italiano.

MADRID, 3. — La Colonia italiana di Madrid ha dato, a mezzodì, un banchetto in onore dei giornalisti italiani. Si fecero parecchi brindisi alla fraternità della Spagna e dell'Italia.

COSTANTINOPOLI, 3. — In seguito a pratiche di Nelidoff, ambasciatore di Russia, la Porta ha telegrafato a Gabdan-effendi di recarsi a Filippopoli per raccomandare al principe Alessandro di essere clemente verso i cospiratori del 21 agosto.

Secondo un dispaccio ufficiale, il principe Alessandro ha avuto, a Filippopoli, un'accoglienza piuttosto fredda.

FILIPPOPOLI, 2. — Il principe Alessandro è arrivato oggi alle 8 antimerid., ed ha ricevuto un'accoglienza entusiastica da parte delle truppe e della popolazione.

LONDRA, 3. — Il *Times* dice che il principe Alessandro non ha più nulla da sperare che dal suo coraggio, dalla sua saggezza, dall'affezione del suo popolo e dalle simpatie dell'Europa, ancora fortissime malgrado l'influenza ufficiale della triplice alleanza.

Il *Times* ignora se il principe potrà mantenersi sul trono, ma constata che il dispaccio dello czar è un colpo grave.

Il *Daily News* e lo *Standard* rimproverano al principe di essersi sottomesso allo czar, ma soggiungono che la risposta dello czar è un brutale saggio dell'intolleranza e del cattivo umore di un uomo non abituato ad essere contraddetto.

FILIPPOPOLI, 3. — La partenza del principe Alessandro per Sofia è fissata alle ore 5 pom.

Stambuloff, conversando oggi con un corrispondente autorevole, gli disse che si vuole evitare lo scoppio di una guerra civile in Bulgaria, perchè la guerra civile è la sola causa che possa provocare lo intervento della Russia.

Soggiunse che tale guerra è da temersi nel solo caso di una punizione troppo severa dei cospiratori, ma che, secondo notizie testè ricevute da Sofia, tutti gli individui arrestati, Karaveloff, Zankoff, Burmoff ed altri sono stati scarcerati, e che il principe è assolutamente deciso ad accordare una completa amnistia.

« Non trascureremo nulla — conchiuse Stambuloff — per placare lo czar ed ottenere una riconciliazione fra lui ed il principe. »

LONDRA, 3. — Hamilton, primo lord dell'ammiragliato, parlando in un banchetto a Sheffield, disse che l'entusiasmo e la devozione dei bulgari metteranno il principe al coperto di un nuovo complotto.

Crede che il desiderio dei popoli, di mantenere la pace, eserciterà un'influenza predominante sulla politica dei governi.

FILIPPOPOLI, 3. — Il principe Alessandro è accolto qui con un entusiasmo più che mai grande dopo la sua partenza da Rustchiuk. Il suo ingresso è stato veramente trionfale. La popolazione afferma la sua devozione assoluta al principe.

Durante la notte, lungo tutto il percorso da Yenizagra a Filippopoli, le popolazioni accorsero ad ogni stazione per festeggiare il principe.

ATENE, 3. — La risposta dello czar al telegramma del principe Alessandro ha prodotto viva emozione.

SOFIA, 3. — Secondo informazioni attinte a fonte sicura, le truppe ribelli si sono arrese senza condizioni, invocando la clemenza del principe Alessandro.

LONDRA, 3. — Lascelles è giunto a Sofia e vi rappresenterà l'Inghilterra all'ingresso solenne del principe Alessandro.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondata la notizia data da alcuni giornali di un preteso scambio di dispacci fra il granduca di Assia ed il principe di Bismarck circa il ritorno del principe Alessandro in Bulgaria.

LONDRA, 3. — Camera dei Comuni. — Dopo una lunga discussione, un emendamento di Sexton relativo ai disordini di Belfast fu respinto con 225 voti contro 128.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona fu quindi approvato in prima lettura e se n'è cominciata la discussione in seconda lettura.

Camera dei Lordi. — Venne respinto il *bill* per accordare il suffragio politico alle donne.

BUDAPEST, 3. — Al banchetto di iersera il capo del Municipio brindò all'imperatore Francesco Giuseppe ed al suo glorioso alleato l'imperatore Guglielmo; il Ministro Kemeny ai rappresentanti del glorioso esercito prussiano, e quindi il generale prussiano Schlichting alla prosperità dell'Ungheria.

PARIGI, 3. — Un decreto proibisce temporaneamente l'introduzione degli animali ovini e caprini per l'ufficio doganale di Fontàn (Alpi marittime), causa l'apparizione della rogna fra le pecore in Italia, nelle vicinanze di tale ufficio.

TARANTO, 3. — Oggi, ad un'ora e mezzo è partito l'ariete *Affondatore*.

BARCELLONA, 2. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, diretto al Plata, è giunto oggi in questo porto.

SANTIAGO, 2. — Il conte Fè d'Ostiani ha presentato al presidente Balmaceda le lettere reali che lo accreditano in qualità d'inviato italiano in missione straordinaria presso la repubblica del Chilì.

SUEZ, 2. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Aden, proseguiva oggi per Porto Said.

ATENE, 3. — Il Comitato di soccorso, presieduto dal metropolita, farà appello alla carità universale in favore delle vittime del terremoto.

Il ministro d'Inghilterra annunziò a Tricupis che l'*Agamennon* porta soccorsi.

Le sottoscrizioni cominciano ad affluire.

VIENNA, 3. — Il conte Kalnoky parte stasera per Budapest, onde presentare la sua relazione all'imperatore prima della partenza di S. M. per le manovre di Galizia.

BERLINO, 3. — Giers è giunto nella scorsa notte e stamane ha fatto visita al principe di Bismarck.

BERLINO, 3. — Giers fu ricevuto nel pomeriggio dal principe imperiale e quindi dall'imperatore.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I LIBRI PEL POPOLO

In Italia, come nelle altre nazioni civili, l'istruzione e l'educazione popolare non sono solamente circoscritte nello stretto ambito della scuola.

Chi non può fornire la propria mente di studi ordinati e sotto la disciplina di un maestro, chi, o per ragion di mestiere, o per altro, non è in grado di continuare nelle scuole superiori, chi per mancanza di mezzi non può acquistarsi quei libri, che, dal consenso universale, sono additati come i più adatti alla educazione intellettuale e morale, trova nella privata iniziativa di che soddisfare ai propri desiderii.

Come in Germania, in Inghilterra, in Francia in Ispagna, l'Italia ha le sue *Biblioteche popolari*, ha, cioè, le sue raccolte di pubblicazioni di opere letterarie e scientifiche così italiane, come straniere, le quali per la tenuità del prezzo, si rendono acquistabili da chicchessia.

Le più antiche di queste raccolte sono dovute, credo, alla Casa editrice Sonzogno di Milano, che iniziò una *Biblioteca del popolo* a 15 centesimi il volume, contenente opere esclusivamente didattiche, di matematica, storia, geografia, grammatica, letteratura, filosofia, scienze naturali, arti, mestieri, disegno, ricamo, ecc. ecc.

È una vera e propria raccolta pel popolo; ma spesso gli scrittori dimenticano lo scopo dell'opera, e riescono troppo scientifici per quel che bisogna.

L'altra collezione a una lira il volume, intrapresa dalla Casa Sonzogno, è la ristampa delle opere classiche italiane, precedute da buone prefazioni, e condotte con diligenza sulle migliori lezioni: e questa è di grande utilità agli studenti la cui fortuna è limitata e non possono darsi il lusso di spendere quattro o cinque lire per ogni volume.

Da qualche anno poi, la stessa Casa, imitando la *Bibliothèque nationale* e la *Bibliothèque utile* francesi, la *Colleccion de los mejores autores* spagnuola, ecc., imprese la ristampa di opere originali italiane e di traduzioni dalle lingue straniere, riguardanti l'arte, la letteratura, la storia; e ogni volume costa venticinque centesimi.

Questo esempio fu seguito dal Perino che tentò, come il Sonzogno, una pubblicazione settimanale di opere a venticinque centesimi il volume; ma dopo qualche tempo la *Nova Biblioteca* cessò.

Con migliori auspicii, con maggior serietà di propositi, con più avvedutezza e con promettente varietà, la Casa editrice Barbèra di Firenze ha cominciato una nuova collezione di opere originali di scrittori contemporanei, intitolandola: *Piccola Biblioteca del Popolo Italiano.*

La Direzione di questa Biblioteca, che pubblica un volume ogni 15 giorni, è affidata per la parte letteraria ad Anton Giulio Barrili, per la parte storica a Ruggero Bonghi, per la parte scientifica a Paolo Mantegazza. Essa non pubblica solamente opere di erudizione e di istruzione diretta, ma anche scritti di invenzione, opuscoli morali, ecc.

Ciò che rende pregevole questa Biblioteca è la forma del dettato, piana, facile, direi quasi casalinga, veramente popolare, sia che tratti di scienze naturali, sia che narri le vicende della patria nostra.

Fra i volumi pubblicati, fermarono la mia attenzione *Roma Pagana* di R. Bonghi, i *Poeti della Patria* di R. Barbiera. Non escludo gli altri volumi dovuti al Mantegazza, al Lessona, al Faldella, ecc.; i cui meriti sono incontestabili; nè colloco i due sopra citati al di sopra di tutti gli altri, giacchè fra opere diverse non reggono confronti. Ma la *Roma Pagana* del Bonghi mi colpì pel modo come è svolta la storia romana; *I Poeti della Patria* del Barbiera per l'intendimento altamente nazionale.

***

Il Bonghi non ha scritto che la Storia di Roma durante il predominio del Paganesimo; scrivendo pel popolo egli narra, non fa della critica storica; narra tutto quello che si sa della vita dell'antica repubblica, a cominciare dalla leggenda romulea. Non fa dell'erudizione, ma ve ne è profusa quanto basta; non si sbizzarrisce a far ritratti e profili dei personaggi illustri, ma li sa vivificare e rendere drammatici; non tratta particolarmente degli usi, della religione, della coltura romana, ma ne dà copia tale di notizie che nessuna storia popolare può vincere questa del Bonghi.

È divisa per epoche; epoche non stabilite a capriccio, ma determinate da un fatto speciale, che nella vita di Roma segna una data, un passo di più verso il suo progresso, una conquista nuova. Queste epoche poi si radunano sotto la più larga divisione dei tre periodi regale, repubblicano, imperiale.

Ciò che rende pregevole il volumetto del Bonghi è la copia delle notizie, che non si riscontra in nessun libro della stessa mole e della stessa specie; l'ordine con cui procede la narrazione storica; la chiarezza ammirabile della forma, la naturalezza dello stile. A me pareva di leggere cose nuove, tanto mi dilettavo di rileggere in una forma, alla quale, disgraziatamente, non ero più abituato, cose già sapute e risapute.

Ora ai tanti aborti zeppi di spropositi non solamente storici, ma anche di lingua, che generalmente si danno nelle mani ai giovani delle scuole tecniche, normali o ginnasiali, perchè non si sostituisce la *Roma pagana* del Bonghi? Essa offrirebbe non solo il vantaggio dell'abbondanza delle notizie storiche, dell'esatta conoscenza degli usi, dei costumi, della civiltà pagana; ma anche quello, e grandissimo, di di essere un libro veramente italiano, da poter servire come modello di stil naturale; e di riuscire gradevole alla lettura, facile alla comprensione e alla memoria.

Non sarà un libro di testo compilato secondo i programmi, ma appunto perciò, forse, riesce superiore a tutte le pubblicazioni congeneri; e, professore io di storia, non esiterei a farlo comperare ai miei allievi e adottarlo *extra* i regolamenti.

***

Il libro del signor Raffaele Barbiera, intitolato: *I poeti della patria*, è una specie di storia letteraria popolare di tutti i poeti italiani, i quali hanno cantato i dolori, le speranze, le glorie della patria nostra.

Ritrovare nella letteratura poetica una tradizione non interrotta, da Dante ai giorni nostri, del sentimento nazionale; mostrare come esso fosse vivo nella coscienza italiana, e come a quando a quando si rivelasse per bocca di un poeta; come i sospiri, le aspirazioni, le rampogne di tutti i poeti della patria si accordassero in un ideale dell'Italia indipendente, libera, forte, dominatrice di genti; come in qualunque epoca, lo straniero, spagnuolo o tedesco o francese, in casa nostra non raccogliesse che odio; come in ogni angolo d'Italia si levasse lo stesso grido; mostrare insomma che l'idea italiana ha una storia gloriosa anche nelle arti, nella letteratura, e mostrar questo al popolo; è nobile intendimento, è opera patriottica ed educatrice.

Certo il libro del Barbiera non è perfetto: vi son molte lacune, nomi dimenticati, e per gli scrittori antichi magrezza di notizie e di prove.

Probabilmente, però, egli ha avuto di mira di coordinare secondo la sua idea i poeti moderni dal 700 in qua; onde tutta la parte anteriore del libro, può prendersi come una introduzione. Per me, credo che sarebbe stato meglio conservare le stesse proporzioni in tutte le parti del libro: si sarebbero amati più gli antichi, e apprezzati meglio i moderni, e la tradizione italica sarebbe apparsa più luminosa, più bella.

Ad ogni modo questa del Barbiera fu una trovata felice, e raggiunge il suo intento, che è quello di farci amare i nostri poeti, di renderli popolari, di stringerli a noi con legami più forti; di svegliare in noi, già popolo libero e indipendente, un senso di ammirazione e di gratitudine per tutti questi poeti, in gran parte ora dimenticati, per tutti questi militi coraggiosi che predicarono, pugnarono e tennero sempre viva la fiamma del sentimento nazionale. Lo ripeto, l'opera del Barbiera è patriottica ed educatrice: e se la collezione intrapresa dall'editore Barbèra continuerà per questa via, non esito ad affermare che sarà la migliore fra quante collezioni simili abbiano veduto la luce di questi tempi.

LUIGI NATOLI.

P. G. N. 59173

S. P. Q. R.

Imposta sui fabbricati.

Si rende noto che, a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificato dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), e dell'art. 37, del regolamento approvato con decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati per gli anni 1882-1883-1884-1885-1886 si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª 2ª 3ª 4ª e 5ª scadenza al 10 ottobre 1886
6ª » al 10 decembre »

Si avvertono i contribuenti, che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4, ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere, all'intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Roma, dal Campidoglio, il 2 settembre 1886.

L'assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

NOTIZIE VARIE

In memoria di Ferdinando di Savoia. — Abbiamo visto, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino del 2 settembre, il ricordo che per cura della Società dei reduci dalle patrie battaglie sarà recato, il giorno 19 del corrente mese, sulla tomba del compianto Duca di Genova, Ferdinando di Savoia.

Il ricordo consiste in un'elegantissima corona, ideata dal sig. Giovanni Battista Gobetti, presidente della Società dei Reduci, e lavorata con vero intelletto d'artista dal signor Castello Prospero di Torino. Essa è in un solo pezzo di ferro battuto, dal diametro di un metro, e reca in capo la stella d'Italia e nel centro lo scudo di Savoia sormontato dal cordone della Ss. Annunziata e circondato da ramoscelli di quercia e d'alloro.

Lo scudo, i raggi della stella ed i granelli sporgenti tra le foglie dei rami, sono dorati. In oro è pure la seguente epigrafe, che si legge sul nastro del gruppo:

A Ferdinando di Savoia — Espugnatore di Peschiera — Strenuo soldato a Berettera, Val di Staffalo, Custoza, Sommacampagna e Novara — Invitto campione dell'unità ed indipendenza italiana — Per civili e militari virtù dell'eroica stirpe Sabauda — Non degenere — Auspice la Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Torino — Tributo di ammirazione e riconoscenza — Sodalizi ex-militari del Regno — Questo dì XIX settembre MDCCCLXXXVI posero.

Monumento a Garibaldi in Udine. — Dal *Giornale d'Udine* riproduciamo il seguente cenno descrittivo del monumento a Giuseppe Garibaldi, inauguratosi testè in Udine:

In pianta, il monumento, compreso il lastrico, ha forma quadrata, e sulla linea esterna della banchina misura metri 7 10. Gli angoli presentano uno smusso largo metri 1 20.

All'ingiro del primo gradino del piedistallo vi è il lastricato di pietra piacentina, delle cave di Nimis, a piano inclinato, alto, da terra fin sotto il gradone metri 0 35 e metri 0 10 a gradino nel perimetro esterno formato dalla banchina. In complesso, compresa la banchina, è largo metri 1 40.

Il piedestallo si compone di quindici grossi pezzi di granito roseo di Baveno.

L'altezza totale del piedestallo da terra è di metri 5 05.

La muratura in fondazione del piedestallo venne eseguita a spese del comune.

La statua di Garibaldi in bronzo è alta metri 2 80 e col plinto di metri tre, quella del garibaldino, pure di bronzo, misura metri 2 15

eguale cioè a quella di Ajace nella sala omonima del palazzo degli Uffici comunali.

L'imposta di porta rotta e la bandiera nella parte anteriore, e nella posteriore il cannone spezzato, le pagine di storia e il ramo di quercia sono pure in bronzo.

L'altezza complessiva del monumento è di m. 8 05.

Le fusioni ebbero luogo nella fonderia di Giuseppe cav. Michieli padre dello scultore in Venezia.

La ringhiera di ferro infissa sulla banchina a riparo del monumento ha l'estesa di metri 25 060 divisa in quattro campate.

Il disegno della ringhiera fu composto dal sig. Raffaele Sbuelz e la ringhiera medesima venne costruita dal sig. Antonio Fasser.

I colombi viaggiatori e le colombaie militari del Regno. — In seguito all'impiego fatto dei colombi viaggiatori nell'assedio di Parigi del 1870-71 ed ai risultati che se ne ottennero, quasi tutte le potenze di Europa impiantarono colombaie militari per educare i colombi valendosi, come già fecero gli antichi, della loro istintiva tendenza di ritornare alla propria dimora.

Da noi la prima colombaia militare fu impiantata in Ancona nel 1876; nel 1879 se ne impiantò un'altra a Bologna, e, dopo i felici risultati ottenuti dall'esperimento pratico fatto alle grandi manovre che ebbero luogo in Foligno nel 1882, il Ministero della Guerra ordinò che s'impiantasse una rete completa di corrispondenza aerea per mezzo dei colombi viaggiatori.

Egli è così che attualmente nel Regno funzionano regolarmente dodici colombaie collegate fra loro.

A queste sono da aggiungere altre due recentemente impiantate nei presidi d'Africa, l'una a Massaua e l'altra in Assab.

Il comando territoriale del Genio di Roma ha la direzione superiore delle colombaie ed il servizio di ciascuna è affidato alle direzioni locali.

Un sottufficiale pratico della materia ed un inserviente sono addetti a ciascuna colombaia.

I colombi sono matricolati e tenuti a ruolo come i cavalli di truppa.

La marina concorre con mezzi di trasporto all'addestramento dei colombi destinati alle traversate marittime.

Il tipo della colombaia è fatto in modo che i colombi viaggianti sopra una determinata direzione possono liberamente uscire all'aperto e possono rientrare senza cambiare alloggio e senza confondersi con quelli di un altro gruppo.

Può inoltre la colombaia dividersi in tre parti o divisioni pel caso, in cui si manifestassero malattie contagiose.

Inoltre le finestre della colombaia sono munite di una gabbia-trappola, nella quale rimangono imprigionati i colombi quando giungono muniti di dispaccio, prima che vadano a confondersi con gli altri.

A questa gabbia-trappola si può, in caso di servizio, applicare un congegno che fa suonare un campanello elettrico insino a che colui che è proposto alla direzione della colombaia non abbia preso il colombo e ritirato il dispaccio di cui è portatore.

Se al lettore interessi avere maggiori e più precise notizie su tale servizio, lo consigliamo a leggere la memoria scritta dal signor Giuseppe Malagoli, tenente del genio, pubblicata nel fascicolo di luglio-agosto della « Rivista d'Artiglieria e Genio » e dalla quale noi abbiamo tolto questi cenni.

L'Esposizione di Parigi del 1889. — Il *Journal Officiel* pubblica i regolamenti relativi all'Esposizione universale di Parigi del 1889.

L'Esposizione sarà aperta il 5 maggio 1889 e chiusa il 31 ottobre successivo. Dopo il 1° aprile 1889 non saranno ammessi oggetti di nessun genere. I lavori d'arte ed i prodotti dell'industria e dell'agricoltura di tutte le Nazioni saranno ricevuti.

Verrà nominata una Commissione consultiva di 300 membri, denominata « Gran Consiglio dell'Esposizione ». Sarà divisa in 22 Sotto-commissioni consultive, cioè:

1. Del controllo di finanza — 2. Del contenzioso — 3. Delle costruzioni — 4. Delle feste e cerimonie — 5. Dei trasporti — 6. Delle belle arti — 7. Dell'agricoltura — 8. Delle colonie e dei paesi di protettorato — 9. Degli oggetti militari e navali — 10. Dell'insegnamento — 11. Delle arti liberali — 12. D'igiene — 13. Del terzo gruppo (mobilia e accessorii) — 14. Del quarto gruppo (tessuti, abiti e accessorii) — 15. Del quinto gruppo (industrie estrattive, prodotti greggi e operati) — 16. Del sesto gruppo (strumenti e macchine delle industrie meccaniche) — 17. Del settimo gruppo (prodotti alimentari) — 18. Dell'elettricità — 19. Della stampa — 20. Delle audizioni musicali e teatrali — 21. Dei congressi e conferenze — 22. Dell'Esposizione retrospettiva e del lavoro.

Seguono i regolamenti relativi all'ammissione e classificazione dei prodotti. Disposizioni speciali sono prese riguardo ai lavori d'arte e ai prodotti dell'industria e dell'agricoltura.

Il *Journal Officiel* pubblica pure un decreto che dichiara deposito (*entrepot*) doganale lo spazio di terreno destinato all'Esposizione.

La lana di legno. — Da qualche tempo, scrive lo *Scientific American*, è stato messo in vendita sui mercati un prodotto interessante, consistente in sottilissime piallature di legno, uguali alla carta tagliata per imballaggio, e denominato: « lana di legno ».

Questo prodotto fu dapprima introdotto in Francia per materiale da imballaggio.

Esso pesa da 40 a 50 per cento meno di qualunque altra materia impiegata a quest'uso.

La sua bella apparenza, finezza ed estrema nettezza lo posero subito in favore fra gli speditori.

Si trovò di poi che era assai adattato per farne materassi, per letto del bestiame, per filtrare i liquidi, per imbottire collane da cavalli, ecc., adattando le più acconcie qualità di legno per ciascuno di questi scopi.

La sua elasticità lo rende il materiale migliore per materassi dopo il crine di cavallo, e quando è ricavato da legno resinoso è preferibile a qualunque altra sostanza, perchè non assorbe umidità.

Nelle officine la *lana di legno* tende a sostituire il cotone per pulire le macchine, e parimenti trovò un impiego nel materiale circolante delle ferrovie per lubrificare gli assi delle vetture. È dotata della medesima proprietà del cotone di assorbire l'olio; costa però dieci volte meno di quel tessile.

Tutti questi vantaggi spiegano come l'impiego della *lana di legno*, di già tanto diffuso in America, si spanda rapidamente in altri paesi.

Le ferrovie inglesi nel 1885. — Riproduciamo dal *Times* le seguenti cifre dimostrative del movimento ferroviario nel Regno Unito durante l'anno 1885:

Passeggieri trasportati 697,213,031, dei quali 32,465,142 in prima classe; 60,985,772 in seconda classe e 603,702,117 in terza classe.

Chiamando 100 il numero totale dei passeggieri trasportati, le cifre 4,65 — 8,74 e 86,61 indicano il rapporto tra i passeggieri delle tre classi.

Nel 1884 il numero dei passeggieri trasportati era stato 694,991,860; onde un aumento di 2,221,171 passeggieri a vantaggio del 1885.

È notevole però che diminuirono nel 1885 i viaggiatori di prima e seconda classe, i quali erano stati rispettivamente 34,582,539 e 62,265,220 nel 1884; di guisa che il rapporto percentuale è indicato, per il 1884, dalle cifre 4,71 — 8,95 e 86,34.

Minerali e merci trasportati, tonnell. 267,287,000 nel 1885 contro tonnell. 259,327,080 nel 1884.

Aumento a beneficio del 1885, tonnellate 7,960,000, corrispondente al 3,07 per cento.

Nel corso del 1885 furono aperte all'esercizio 305 miglia inglesi di nuove ferrovie (chilometri 491), che costarono complessivamente 14,394,000 lire sterline, pari a lire it. 359,850,000.

Costo chilometrico medio 732,890 lire italiane.

Lascito cospicuo. — Il 1° corrente, a Vicenza, fu aperto il testamento dello Zanini, ucciso con la spedizione Porro, di cui faceva parte.

Lasciò al comune di Sandrigo 160,000 lire, per la fondazione di un ospedale.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel mese di luglio decorso:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono:

7 germanici, 7 americani, 18 inglesi, 3 austro-ungarici, 2 danesi, 5 francesi, 1 greco, 2 italiani, 4 norvegesi, 2 svedesi.

Totale 51, compresi 9 supposti perduti per mancanza di notizie.

I bastimenti *a vapore* segnalati perduti furono 8, vale a dire 6 inglesi, uno spagnuolo ed uno norvegese.

Dei velieri 27 perdite avvennero per investimento, 1 per abbordaggio, 2 per incendio, 4 colati a fondo, 2 abbandonati, 6 condannati e 9 supposti perduti.

Dei vapori 4 investirono, 1 per abbordaggio, 2 incendiati e 1 colato a fondo.

La galleria di S. Tommaso. — Al 1° di agosto, scrive il *Caffaro*, lo stato di avanzamento di questa galleria per la nuova linea di comunicazione fra le calate del porto di Genova e la Riviera Ligure di Levante, era il seguente:

Scavo. — Piccola sezione m. 429,50. Allargamento in calotta m. 312,00. Strozzo m. 94,10.

Murature. — Calotta m. 200,30. Piedritti m. 38,25.

La galleria essendo lunga m. 1162,56, all'epoca predetta restavano da perforarsi: m. 733,06 di piccola sezione, m. 850,56 di allargamento in calotta e m. 1068,46 di strozzo.

A tutto luglio p. p. la lunghezza dei tre nuclei determinati dai quattro attacchi è rispettivamente, partendo da Santa Limbania, di m. 9,00; m. 474,10 e m. 249,96.

Decessi. — All'*Avvenire di Sardegna* scrivono da Tunisi che alla Goletta cessò improvvisamente di vivere il barone dott. Giacomo Castelnuovo, scienziato e patriota che, dopo di essere stato protomedico del Bey di Tunisi e del Kedive di Egitto, fu medico onorario di Vittorio Emanuele II, e deputato al Parlamento Italiano per parecchie Legislature.

I ghiacciai delle Alpi. — Il professore Heim ha calcolato che il numero complessivo dei ghiacciai delle Alpi ammonta a 1155, dei quali 249 hanno una lunghezza di oltre 7500 metri.

La maggior parte de' ghiacciai, ossia 471 appartengono alla Svizzera, 462 all'Austria, 144 alla Francia e 78 all'Italia.

La superficie complessiva di tutti i ghiacciai delle Alpi è di circa 3500 chilometri quadrati, dei quali 1839 chilometri appartengono alla Svizzera.

La più lunga ghiacciaia è quella dell'Aletsch, che ha una lunghezza di 24 chilometri.

Sullo spessore de' ghiacciai non si hanno ancora misurazioni precise; però Agassiz ha constatato che il ghiacciaio dell'Aar sta sopra al suolo per lo meno 260 metri, ed anzi in certi luoghi, se i suoi calcoli sono giusti, persino 460 metri.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 settembre 1886.

Alte pressioni Russia (772), centro Crimea (772), Scozia (768).
Depressioni Finlandia (753), Sardegna (763).
Italia barometro Alpi 766, bassa Italia continentale 765.
Ieri qualche pioggia temporalesca specialmente Sardegna.
Stamane nuvoloso al nord, sereno al sud.

Probabilità:

Venti settentrionali al nord, meridionali al sud.
Cielo nuvoloso con pioggie o temporali specialmente lungo il versante tirrenico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	29,0	13,4
Domodossola	1|2 coperto	—	24,6	19,1
Milano	3|4 coperto	—	31,6	19,9
Verona	sereno	—	31,9	22,5
Venezia	1|2 coperto	calmo	30,4	20,5
Torino	piovoso	—	28,4	17,0
Alessandria	1|2 coperto	—	30,8	19,8
Parma	nebbioso	—	30,7	18,8
Modena	nebbioso	—	31,5	17,9
Genova	coperto	calmo	32,0	21,5
Forlì	1|4 coperto	—	30,2	19,4
Pesaro	1|4 coperto	calmo	26,4	16,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	29,0	23,0
Firenze	coperto	—	32,0	17,0
Urbino	1|2 coperto	—	26,4	15,0
Ancona	1|4 coperto	calmo	27,4	20,4
Livorno	3|4 coperto	calmo	31,0	19,0
Perugia	coperto	—	29,1	17,3
Camerino	3|4 coperto	—	25,2	16,8
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	27,1	22,0
Chieti	sereno	—	25,1	16,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	1|4 coperto	—	31,9	17,4
Agnone	sereno	—	27,7	17,7
Foggia	sereno	—	31,0	17,1
Bari	caligine	calmo	26,3	16,5
Napoli	sereno	calmo	—	21,4
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,5	15,0
Lecce	sereno	—	31,0	19,5
Cosenza	sereno	—	25,2	16,0
Cagliari	piovoso	calmo	30,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	29,2	22,0
Palermo	1|4 coperto	calmo	30,8	17,1
Catania	sereno	calmo	29,3	23,1
Caltanissetta	sereno	—	27,7	17,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,1	20,4
Siracusa	1|2 coperto	calmo	27,8	20,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 settembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	764,6	764,2	765,0
Termometro	19°,2	28°,8	27°,6	24°,6
Umidità relativa	77	45	55	72
Umidità assoluta	12,8	13,4	15,1	16,6
Vento	N	SW	SW	calma
Velocità in Km.	1,5	13,5	18,0	—
Cielo	1|4 coperto strati e veli	coperto cumuli veli	1|2 coperto cumuli veli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29°,7 - R. = 23°,76 — Min. C. = 17°,4 - R. = 13°,92.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 17 1/2	100 17 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	770 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	584 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2247 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	712 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	770 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1755 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	369 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Detto Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Detto Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 40 fine corr.
Az. Banca Generale 663, 663 1/2 fine corr.
Azioni Banca di Roma 948, 950 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 1955 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 608, 604, 603, 605, 606 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1068, 1070, 1072, 1073 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 381 1/2, 380 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 418, 419 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 settembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 279.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 109.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 687.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 395.

V. TROCCHI, *Presidente*.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 settembre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, a pubblico incanto ed a partiti segreti, all'appalto seguente:

Provvista di pozzolana nera o grigia occorrente per lavori varii nei dintorni di Roma, per l'ammontare di lire 38,400.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni trecentocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al migliore offerente, quand'anche fosse uno solo, sempreché l'offerta di un tanto per cento superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'asta sarà tenuta col procedimento prescritto dagli articoli 80 e 87 (comma *a*) e disposizioni relative al regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3°).

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti prescritti dal presente avviso, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire tremilanovecento (L.3900) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito; ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 e mezzo alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 3 settembre 1886.

Per la Direzione
Il segretario: C. V. MERLANI.

1164

Esattoria di Tivoli — Pretura di Tivoli

Avviso d'asta per vendita d'immobili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 26 del mese di ottobre 1886, alle ore 10 ant. innanzi al pretore di Tivoli assistito dal cancelliere e coll'intervento dell'esattore delle imposte dirette di Tivoli, avrà luogo la vendita per mezzo di pubblico incanto all'estinzione di candela vergine dei fondi qui di seguito descritti, ad istanza del detto esattore.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione del fondo sopra descritto, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 2 novembre 1886 ed ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nel giorno 9 novembre 1886.

Saranno ammessi all'asta coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura, o provino di avere depositato in una cassa erariale una somma corrispondente al 5 0[0 del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spesa.

Tutte le spese di asta, di tassa, di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario, con avvertenza che si vende a capo e non a misura.

1. A danno di Placidi Antonio fu Generoso:

Terreno vignato in Tivoli a S. Pastore, confinante con Nobilia Domenico, Jaccobini Antonio e Giagnoli Salvatore di are 49, cent. 10 del reddito catastale di lire 50 97, o sotto più veri confini, l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire . . . . .

2. A danno di Belloni Crescenzio fu Luigi.

Terreno seminativo e vignato in Tivoli, denominato Scalza Carico San Pastore, confinante con Borboni Maria V. Belloni, De Angelis Albina V. Rosa da due lati, dell'estensione di ett. 1, are 47, cen. 70, sez. 3, part. 307,750, resto del reddito catastale di 102 95 o sotto più veri confini, l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1175.

3. A danno di Amici Caterina fu Getulio vedova Fabbri:

Terreno olivato in Tivoli, vocabolo Quintigliolo, confinante con Sabbi Carlo, Fiorilli Salvatore e Settimio, Parmegiani Antonio, di are 15, centiare 10, sez. 60, particella 704 del reddito catastale di lire 28 60, o sotto più veri confini, l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 16500.

4. A danno di Campanella Sinforosa vedova Fantini Michele:

Terreno vignato in Tivoli, vocabolo Paterno, confinante stradello, D'Anversa Cesare, dotali, Mancini Giov. Battista ed Angelo, dell'estensione di are 41, centiare 80, sez. 8°, particella 679 del reddito catastale di scudi 59 e baj 69, o sotto più veri confini, l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 500 00.

5. A danno di Ciaraglia Domenico e Pietro fu Bernardine:

Terreno olivato in Tivoli, vocabolo S. Pastore, confinante con la strada, Rosati Domenica in Facchini, Scipione Luigi, Rosati Vincenzo, Antonio e sorelle, dell'estensione di are 73, sez. 3°, particella 212, del reddito catastale di scudi 129, baj. 6, o sotto più veri confini, l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1100.

6. A danno di Ciaraglia Pietro fu Bernardino:

Terreno seminativo in Tivoli, vocabolo Pratarelle, confinante col fosso, Fraschetti Camillo, Ronconi Lorenzo di Poli, dell'estensione di ettari 2, are 28, cent. 30, sez. 3°, particella 357, 358, 359, 360, del reddito catastale di scudi 180 e baj. 35, o sotto più veri confini, l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1035.

7. A danno di Giocondi Antonio fu Luigi.

Terreno vignato in Tivoli, denominato Fontana Nuova, confinante Mancini Francesco, Mancini Pasqua in Petrini e Petrini Andrea, di are 17, sezione 3°, particella 111 del reddito catastale di 13 92 o sotto più veri confini, l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 100.

8. A danno di D'Anversa Cesare fu Vincenzo, dotali Campanella Sinfarosa:

Terreno vignato in Tivoli, vocabolo S. Pastore, confinante Caroli, Croce Benedetta e De Angelis Luigi, Dolciotti Maria fu Sante, Campanella Giovanna in Petrini, di are 39, centiare 50, sez. 3°, del reddito catastale di scudi 64 e baj 42, o sotto più veri confini, l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 803 40.

Tivoli, 12 agosto 1886.

1147 L'Esattore: PRIORA FULVIO.

Banca Popolare Cooperativa di Vico del Gargano

AVVISO.

Il Comitato promotore, per il versamento dei due decimi delle azioni sottoscritte da ciascun socio, ha fissato il giorno undici settembre per tutti i sottoscrittori di azioni che non ancora l'avessero eseguito.

Scorso inutilmente questo termine, i sottoscrittori morosi saranno costretti al versamento a norma di legge.

Vico, 1° settembre 1886.

Il Presidente del Comitato promotore
ANTONIO MASTROMATTIA.

1148

AVVISO.

Caduta deserta, per mancanza di numero legale, l'assemblea generale dei sottoscrittori nel giorno 26 giugno p. p., rendo pubblicamente noto che la nuova assemblea generale per la costituzione della Banca Popolare Cooperativa in Portogruaro, avrà luogo in Portogruaro, nella sala dell'Istituto filarmonico il dì 25 settembre corrente, alle ore 10 1[2 ant.

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione delle quote versate dai sottoscrittori;
2. Costituzione della Società;
3. Nomina del presidente e di otto membri che compongono il Consiglio d'amministrazione;
4. Nomina di tre arbitri e due supplenti;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Faccio avvertenza che se nell'adunanza del 25 settembre corrente mancherà il numero legale, la Banca non sarà costituita, e ogni sottoscrittore dovrà ritirare a tutta sua cura e spese il quote versato dalla Banca Nazionale, sede di Venezia, sottostando a un quoto proporzionale delle spese fino ad ora incontrate.

Portogruaro, 1° settembre 1886.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO.

Il cancelliere del Tribunale di Commercio in Venezia certifica che lo statuto programma della Banca Popolare Cooperativa in Portogruaro, compilato dai promotori, venne depositato a sensi dell'articolo 129 del Codice di commercio, inscritto nel n. 588 del registro d'ordine e fu inserito al vol. 5°, numero 205.

È il presente si rilascia in carta libera a termini dell'articolo 228 del Codice di commercio.

Venezia, 24 aprile 1886.

1152 Il cancelliere: F. ZAMBONI.

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

Avviso d'Asta a termini abbreviati

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Palmi.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Palmi, circondario di Palmi, provincia di Reggio Calabria.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di settembre 1886, alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Reggio Calabria l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Reggio Calabria.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il nuovo spaccio approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Palmi ed in quelli che ne compongono la circoscrizione, cioè: Anoia, Candidone, Caridà, Cinquefrondi, Cittanuova, Feroleto, Galatro, Giffone, Gioia Tauro, Iatrinoli, Laureana, Maropati, Melicuccà, Molochio, Oppido, Polistena, Radicena, Rizziconi, Rosarno, Santa Cristina, San Giorgio Morgeto, Seminara, Serrata, Terranova, Tresilico e Varapodio non che del comune di Dinami, della provincia di Catanzaro.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato, raffinato Quint.	63 30 equivalenti a L.	212,091 »
	Pastorizio . . . . »	1 » » »	12 »
	In complesso quintali	64 30 equivalenti a L.	212,103 »

b) Pei tabacchi nazionali, quintali 343 pel complessivo importo di L. 401,685 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5,607 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,915 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 15,567 40.

Le spese per la gestione dello spaccio, si calcolano approssimativamente in lire 12,967 40, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2600, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Reggio Calabria.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 238,81 di Sali pel valore di. . L. 8,000
Id. 13,66 di Tabacchi id. . . » 16,000

E quindi in tutto quintali 252,47 circa per L. 24,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Reggio Calabria, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o modificazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Reggio Calabria, 28 agosto 1886.

L'Intendente: FRASSINETTI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Palmi, in base all'avviso d'asta (data) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Reggio Calabria, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente). »

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Palmi. » 1160

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 21 settembre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma in via del Quirinale n. 11 p. 2°, avanti il signor Direttore del Genio Militare, o chi per esso, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Provvista di calce viva dolce occorrente per lavori vari nei dintorni di Roma per l'ammontare di lire 39,200.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni trecentocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta al locale predetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al miglior offerente, quando anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda.

Il ribasso offerto di un tanto per cento dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'asta sarà tenuta col procedimento prescritto dagli articoli 80 e 87 (comma *a*) e disposizioni relative del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, serie 3ª.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti prescritti dal presente avviso e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire quattromila (L. 4000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito; ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 3 settembre 1886.

Per la Direzione
Il segretario: C. V. MERLANI.

1163

N. 152.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 settembre corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e Strade, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 204 da Orte ad Amelia, compreso fra la strada provinciale viterbese sotto Orte, ed il confine del comune di Amelia, della lunghezza di metri 6,531, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 109,255.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 aprile 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto presso l'ufficio contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 400 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 settembre 1886.

1139 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

UFFICIO AMMINISTRATIVO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Si notifica che si procederà in quest'ufficio, ad un'ora pomeridiana del giorno 16 del corrente settembre, avanti il signor prefetto della provincia, all'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale, che avrà principio col 1° gennaio 1887, del tronco della strada provinciale Novara-Valsesia, compreso fra Romagnano ed il ponte sul rivo San Quirico.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti, e la provvisoria aggiudicazione seguirà a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sulla somma annua soggetta a ribasso d'asta, rilevante a lire 6403.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato al suonare delle ore 11 antimeridiane del giorno 30 detto mese, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 730 e presentare il prescritto certificato di idoneità.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare presso il sottoscritto segretario capo lire 1200 per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola questo appalto è visibile in quest'ufficio.

Novara, 1° settembre 1886.

Il Segretario capo provinciale
TORNIELLI BELLINI.

1135

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 21 settembre corr. anno, alle ore 11 1/2 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Provvista di pietra tufo vulcanico per fabbrica occorrente per lavori varii nei dintorni di Roma, per l'ammontare di lire 39,900.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni trecentocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al migliore offerente, quand'anche fosse uno solo, semprechè l'offerta di un tanto per cento superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'asta sarà tenuta col procedimento prescritto dagli art. 80 e 87 (comma *a*) e disposizioni relative del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3°).

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti prescritti dal presente avviso e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire quattromila (L. 4000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito; ovvero fare detto deposito presso questa Direzione, dalle ore 8 1/2 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 3 settembre 1886.

Per la Direzione
1163 *Il Segretario:* C. V. MERLANI.

L'Amministrazione della Società Zoldana

AVVISA

Che nel giorno 19 settembre 1886 alle ore 9 antimeridiane è convocata in seduta ordinaria l'Assemblea Generale degli azionisti per deliberare sugli oggetti sotto indicati, nella scuola maschile del Palazzo Comunale di Forno.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Conto.
2. Approvazione delle altre proposte del Consiglio d'Amministrazione contenute nella sua relazione.
3. Nomina di tre Consiglieri scadenti, e dei Sindaci.

1134 Il Presidente: CERCENÀ-LUIGI.

MUNICIPIO DI MAGLIE

Avviso d'Asta in grado di ventesimo.

In base alla subasta tenutasi in Maglie per la vendita in zone dei fondi Pozzelle e Pagliarelle nel giorno nove spirante mese, essendo state presentate domande in aumento del ventesimo da Antonio Lezzi di Onofrio per le zone 6° e 7°, si avverte il pubblico che colle norme della vendita, trascritte nel verbale di prima aggiudicazione, nel giorno 15 settembre p. v., alle ore 8 antimeridiane nel porticato comunale si terrà la subasta diffinitiva in grado di ventesimo sui seguenti prezzi aumentati dal ventesimo.

Zona 6°, su lire 1390
Zona 7°, su lire 1180

Maglie, 30 agosto 1886.

Il Sindaco ff. SALVATORE SCARPIS.

1126 CESARE MAGLIETTA, Segretario comunale.

SUNTO.

Ad istanza dei signori Angela ved. Falconi, Maria e Teresa Falconi, ed Onesimo Giordano, ammessi al gratuito patrocinio con decreto del sedici settembre 1885, domiciliati elettivamente in Civitavecchia presso l'avvocato Vittorio Corbucci,

Io sottoscritto usciere ho citato i signori Soderini Luigi, Soderini Giovanni, Uray Giovanni, Soderini Adelaide, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il R. Tribunale di Civitavecchia nell'udienza del due ottobre 1886, ore 10 ant., per ivi sentir deputare un sequestratario giudiziale ai beni della eredità beneficiata dei conti Soderini, caduto sotto esecuzione con atto di precetto immobiliare, e cioè la tenuta detta del Mignone in Corneto, e la casa in via Vitelleschi, mappale n. 356, sez. 1ª.

Colla condanna alle spese e con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 31 agosto 1886.

1121 L'usc. PIETRO REGGIANI.

AVVISO.

Con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 7 giugno 1886, i fratelli Cesare, Angela, Geltrude ed Adele, figli legittimi del fu Gioachino Esposti e della vivente De Rossi Margherita, e questa pei minorenni Francesco, Maria, Gustavo e Virginia, sono stati autorizzati a fare eseguire, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, la pubblicazione della domanda da essi fatta per essere autorizzati ad assumere in cambio del cognome Esposti quello di De Rossi.

Invitano pertanto chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalla data del presente avviso, mediante atto notificato al Ministro di Grazia e Giustizia, come dispone l'articolo 122 del succitato Reale decreto.

Roma, 3 settembre 1886. 1168

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA.

La Congregazione di carità comunale d'Imola, a mezzo del sottoscritto procuratore, ha chiesto, con ricorso presentato il dì 30 agosto 1886, lo svincolo della cauzione dell'esercizio della professione di notariato, esercitata, sin che visse, dal notaro imolese Pietro fu Sante Antolini, con residenza in Imola, via Emilia, civico n. 212, e conseguentemente anche la cancellazione della relativa ipoteca, inscritta nell'Ufficio di conservatorato di Ravenna il 7 marzo 1823, all'art. 347, e mantenuta e rinnovata l'ultima volta nell'Ufficio di Bologna il 31 dicembre 1868, all'art. 3196, n. 6153 d'ordine, per la somma d'italiane lire 3192, in favore del Ministero di Grazia e Giustizia del Regno d'Italia, succeduto alla presidenza degli Archivi di Roma, e ciò in base al disposto dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 sul riordinamento del notariato.

Il prenominato notaro Pietro Antolini fu Sante mancò ai vivi il 12 aprile 1849, e gli atti da esso rogati furono depositati, in conformità di legge, nell'Archivio comunale d'Imola, senza che sino ad oggi siansi presentati contro i medesimi reclami di sorta: si deduce quindi a pubblica notizia, per ogni fine ed effetto, e perchè chiunque vi abbia interesse possa opporre nel termine di legge, scorso il quale senza alcun reclamo, verrà decretato lo svincolo e cancellamento di cui sopra.

1140 PAOLO CASELLA.

Regia Prefettura di Avellino

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi ieri, l'appalto de' lavori di riduzione dell'ex-Convento di S. Domenico in Ariano di Puglia a carcere giudiziario, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire dieci per ogni cento lire, sul prezzo d'asta di lire 50,000.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione in L. 45,000, scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente mese.

Conseguentemente chiunque voglia fare offerta in grado di ventesimo dovrà presentarla a questa Prefettura, unitamente ai documenti ed al deposito prescritti nell'avviso d'asta pubblicato in data 13 agosto p. p.

All'offerente sarà rilasciata dalla segreteria della Prefettura una dichiarazione indicante il giorno e l'ora in cui venne presentata l'offerta.

Avellino, 1º settembre 1886.

1150 Il Segretario Delegato ai Contratti: E. TESTA.

SOCIETÀ ANONIMA PINEROLESE GAZ LUCE

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 3 ottobre prossimo, alle ore 2 pom., presso il setificio dei signori Fratelli Beltramo, in Pinerolo.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del conto esercizio 1º settembre 1886;
2. Approvazione del bilancio generale della Società;
3. Proposta di scioglimento della Società;
4. Riparto del fondo sociale;
5. Nomina di tre liquidatori.

Tutti gli azionisti possessori di almeno cinque cartelle di godimento possono intervenire all'assemblea generale.

Le cartelle dovranno essere depositate almeno ventiquattro ore prima presso i signori Fratelli Beltramo, sia allo stabilimento in Pinerolo, che alla Banca di Torino, via della Provvidenza, n. 16, e presso la Banca di Pinerolo, in Pinerolo.

1156 LA DIREZIONE.

Banca Italiana di Costruzione

In liquidazione

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN GENOVA

Capitale versato L. 3,083,250.

La Commissione di stralcio:

Constatato che dello attivo sociale fanno parte n. 1550 azioni della Società Anonima Impresa dell'Esquilino avente sede in Torino;

Constatato che le dette azioni costituiscono fin d'ora un attivo, che può essere oggetto di un *primo riparto* agli azionisti;

Ritenuto che si sarebbe presentato accollatario di ineccezionabile solvibilità per assumere le azioni dell'Esquilino al prezzo di lire 252 ciascuna;

Che secondo le oscillazioni del mercato, e la condizione di cui infra imposta all'accollatario, e la necessità di avere il contante pei pagamenti delle frazioni delle azioni, gli stralciarii avrebbero riconosciuto vantaggiosa, e quindi avrebbero accettata la offerta;

È la condizione stipulata è: che ai singoli azionisti, portatori di *otto* azioni, sia facoltativo di ricevere il prezzo delle lire 252 per ogni azione dell'Esquilino, o così lire 31 50 per ogni azione della Banca Italiana di Costruzione, o di ritirare una azione della Impresa dell'Esquilino.

Pertanto, gli stralciarii hanno deliberato:

1. È dato un primo riparto di lire trentuno e centesimi cinquanta per ogni azione della Banca Italiana di Costruzione.

2. Entro il termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso gli azionisti che vogliono profittare del diritto di optare per avere un'azione dell'Impresa dell'Esquilino per ogni otto della Banca Italiana di Costruzione dovranno dichiararlo, presentando le loro azioni alla Cassa di Sovvenzione per Imprese, la quale consegnerà le Azioni della Impresa dell'Esquilino, e farà constare della opzione operata, nonchè della consegna delle Azioni Esquilino con timbro a umido sulle Azioni della Banca Italiana di Costruzione presentato.

3. Il pagamento in contanti a coloro che non avranno esercitato il diritto di opzione per avere le Azioni dell'Esquilino, avrà luogo trascorso il termine di detti giorni dieci fissati per l'opzione.

L'ufficio della Cassa di Sovvenzione per Imprese trovasi in Genova, via Roma, n. 10, ed è aperto dalle ore 9 1/2 alle 11 antimeridiane e dalle ore 1 alle 4 pomeridiane dei giorni feriali.

Genova, 4 settembre 1886.

1172 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

SUNTO.

Ad istanza della signora Angela vedova Falconi, Maria e Teresa Falconi ed Onesimo Giordano, ammessi al gratuito patrocinio con decreto del 13 settembre 1885, domiciliati elettivamente in Civitavecchia, presso l'avvocato Vittorio Corbucci,

Io sottoscritto usciere ho citato i signori Soderini Luigi, Soderini Giovanni, Uray Giovanni e Soderini Adelaide, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Regio Tribunale civile di Civitavecchia, nella udienza del 4 ottobre 1886, ore 10 ant., per sentire autorizzare la vendita ai pubblici incanti dei beni immobili posti in Corneto Tarquinia, in vocabolo Mignone, mappa sez. 25, numeri 25, 26, 28 al 30, 39, 40 sub. 1, 2, 41, 44 al 54, dal 56 al 67, 47, 52, 27, e della casa al Corso Vittorio, mappa sez. 1ª, n. 356.

Spese a carico della massa.

Roma, 31 agosto 1886.

1122 L'usciere: PIETRO REGGIANI.

AVVISO. 1118

Si rende noto che il Tribunale civile di Roma, sulla istanza della Banca Generale e dei signori duca di Gallese, conte Massimo Aluffi, Michele Martini, Filippo Missori, Beniamino Brandolini e Pio Dominici, e con decreti del 17 luglio 1886 ha dichiarato aperti i giudizi di graduazione e di purgazione d'ipoteche riunendoli in uno a danno di Teresa od Anna Rondelli del fu Costantino, nominando per l'istruzione il giudice avv. Cosentini: ha ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale le loro domande di graduazione entro 40 giorni dalla notifica del decreto. La graduazione si apre sul prezzo degli stabili tutti venduti a carico delle suddette Teresa ed Anna Rondelli, e siti nel territorio di Colonna, cioè:

1. Un terreno vignato cannetato, vocabolo S. Rocco, numeri di mappa 238, 239, 845, 846-2, conf. principe Pallavicini, Campanella e strada.

2. Terreno cannetato seminativo, vocabolo Campo Gillaro e S. Chiara, numero di mappa 1103, a confine principe Pallavicini, Duca di Gallese, strada.

3. Terreno vignato, olivato, sodivo, vocabolo La Fontana o Valle Zita, numeri di mappa 488, 491, 564, 565.

4. Terreno seminativo olivato, vocabolo Piscaro, numeri di mappa 1 e 3 a confine Rastelli, principe Pallavicini via del Piscaro.

5. Casamento in via Quattro Cantoni, civici numeri 7 e 8, di mappa 145, confine Campanella, via.

6. Tinello in piazza Garibaldi, n. 9, di mappa 87 sub. 1, confine Rondelli, piazza, Astorri.

7. Ambiente ad uso stalla in piazza Colonna o Garibaldi, n. 8, di mappa 88, confinante strada, Rondelli e principe Pallavicini.

8. Terreno, vocabolo Pratone, in mappa numeri 86, 92, 93, confinante strada della Fontana, strada S. Chiara, Cascia Andrea.

9. Pascolo olivato in contrada San Rocco, numero di mappa 848, a confine Mastrofini, strada da due lati.

10. Pascolo olivato in contrada San Rocco, numero di mappa 846, a confine Mastrofini e strada da due lati.

11. Casa in via del Plebiscito, civici numeri 9, 10, 12, confinante principe Pallavicini, strada da due lati, segnata in mappa n. 207.

AVV. ACHILLE FRATTARELLI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.